

quanti n' erano i soldati di presidio. I soldati del Piovene, rinforzati da molti soldati della cavalleria greca ed albanese, proseguirono vantaggiosamente per qualche tratto; ma fermatisi a predare il bottino dei vinti, furono colti all' improvviso da un assai grosso corpo di truppe nemiche, mandate innanzi da Mustafà a frenarne i progressi. Cesare Piovene col conte Alberto e con Giambattista da Fano e con alquanti de' suoi, ch'eransi fermati alla difesa dei forti conquistati al nemico, vi lasciarono la vita; degli altri una parte si salvò colla fuga e ritornò in Nicosia, una parte rimase vittima del ferro mussulmano.

Gli attacchi intanto continuavano senza tregua; e proseguirono per varii giorni. I turchi, stanchi ed arrabbiati per una sì vigorosa resistenza degli assediati, avevano scagliato in città, insieme colle frecce, alcuni viglietti, con cui esortavano il popolo a cedere, promettendo ogni buon trattamento se si fosse reso, e minacciando le più orride crudeltà se resisteva. Nè mai a questi scritti erasi dato risposta: perciò i turchi domandarono di parlamentare con quelli, che custodivano il bastione Costanzo; ed ottenutane udienza, dissero, che Mustafà pascià maravigliavasi assai, come non avessero mai dato risposta agli inviti e alle esortazioni, ch'egli faceva per mezzo di que' viglietti, ora al governatore, ora all' uno o all' altro dei primarii cittadini, ora a tutto il popolo; che sembravano disprezzare, troppo audacemente le forze ottomane, mentre sapevasi bene, essere la città in grave disordine; che le sue intenzioni erano di risparmiare tanto sangue, perciocchè non potendo ormai sperare verun soccorso dalla flotta veneziana, la quale per varii incidenti si trovava ancorata in porti lontani, era forza loro assolutamente di soccombere sotto i colpi della mussulmana possanza; che accettassero quindi oneste condizioni finchè loro venivano offerte; ma che ruscate ostinatamente, non vi sarebbe stato più tempo. Alle quali insinuazioni risposero gli assediati, esser eglino nella ferma risoluzione di difendersi sino all' ultimo sangue.